

## Vasilij Grossman, mio padre

di Fedor Guber

Intervento al Giardino dei Giusti di Milano

12 aprile 2010

Gentili signore e signori!

Sono veramente felice di essere qui, nel Giardino dei Giusti di Milano per lo scoprimento del cippo in memoria di Vasilij Grossman, che sostituì mio padre fucilato e diventò per me un padre meraviglioso, a cui devo tutte le cose migliori che ho dentro di me.

Grossman fu un vero Giusto. In nome della gente, per la sua salvezza e sicurezza era sempre pronto a sacrificare la libertà e anche la vita.

Con la gente comune lui aveva percorso le difficoltose strade della guerra e con il cuore aveva vissuto la morte dei milioni di persone. Assieme alle truppe sovietiche Grossman entrò nel campo di sterminio di Treblinka, dove diventò un testimone del massacro commesso dai nazisti. Poi, con il grido del suo cuore sanguinante, scrisse il libro *L'inferno di Treblinka* dove raccontò tutto quello che aveva visto, milioni di persone nel mondo lo hanno letto in lingue diverse. *L'inferno di Treblinka* divenne un documento accusatorio ufficiale nel Processo di Norimberga, utilizzato per incriminare i generali nazifascisti di genocidio contro popolazione ebraica.

Finita la guerra, Vasilij Grossman collabora con Il'ja Erenburg alla stesura del *Libro Nero*, una dettagliata ricostruzione del genocidio della popolazione ebraica durante la Seconda guerra mondiale, realizzata in base a tante testimonianze. Il libro è stato tradotto in tanti Paesi, incluso l'Italia.

Nel 1960 Vasilij Grossman ultimò il suo grande libro *Vita e destino*, uno dei migliori romanzi del ventesimo secolo. L'inarrestabile spirito di libertà dell'uomo e di inconciliabilità con i tiranni avevano spaventato il regime comunista e nel febbraio del 1961 il manoscritto del romanzo venne vietato e confiscato dall'appartamento di Grossman. Allora lui scrisse a Nikita Khrushchev, presidente del Partito comunista: "Non c'è né senso né la verità nella mia attuale situazione, cioè nella mia libertà fisica, quando il libro al quale ho dedicato tutta la mia vita si trova in prigione. Come prima, ritengo di aver scritto solo la verità, tenendo al cuore la gente e credendo nell'uomo..." Dopo la confisca del libro Grossman si ammalò di un male incurabile e dopo qualche anno morì.

Negli ultimi anni della sua vita Grossman scrisse il breve romanzo *Tutto scorre* sul ritorno dal Gulag, in cui è raffigurata la realtà del regime stalinista, del genocidio comunista dell'inizio degli anni 30 contro i contadini del proprio Paese. A seguito di questo genocidio morirono più di 5 milioni di persone.

Con tutta la sua vita Vasilij Grossman ha meritato il suo posto qui: nel Giardino dei Giusti di Milano.